



Club Alpino Italiano



La montagna che unisce



Sezione di Moncalieri

SCHEDA GITA del: 13 Maggio 2012
ESCURSIONISMO: MONTE ACUTO da CERIALE
Ceriale – Liguria

Partenza /arrivo	Ceriale (SV)
Dislivello	m 750/800
Tempo di percorrenza	6 – 6.30 ore
Livello di difficoltà	E
Equipaggiamento	Da montagna: scarponi, giacca a vento, berretto, guanti, pile, ecc. pranzo al sacco
Note	Giro ad anello a ridosso del mare ma con caratteristiche alpine, per lunghezza, dislivello e pendenze a tratti impegnative.

Descrizione

Il percorso, contrassegnato da un quadrato rosso vuoto, inizia imboccando Via Cadanzo, dove si trova un cartello della F.I.E. per il Monte Acuto; la si percorre sino ad un bivio, dove si svolta a destra in via Piccardone, che prosegue poi sterrata. Il tracciato ricalca l'antica via che superava Capo d'Anzio, collegando la piana di Borghetto Santo Spirito con quella di Ceriale e di Albenga. Si prosegue a mezza costa, transitando prima fra ulivi in gran parte ancora coltivati e poi fra bassa vegetazione in cui domina il corbezzolo, mentre il panorama si apre verso la Piana d'Albenga. Una strana costruzione costituita da un terrazzo su colonne indica che in passato era molto praticata la caccia agli uccelli migratori che doppiavano Capo d'Anzio.

Si entra ben presto, seguendo il segnavia, nel vasto parco di Capo d'Anzio, progettato e realizzato alla fine del XIX secolo dall'ingegner Borelli, che vi costruì il castello in stile neogotico emergente tra i pini. Il percorso segnato segue un tracciato alle spalle del castello che attraversa il parco, salendo in prossimità del casino di caccia e ammirando le grandi opere di trasformazione operate dall'antico proprietario: gradinate e canalizzazioni in cotto, grandi dighe per la raccolta dell'acqua piovana, impianti di irrigazione, rete stradale che collegava le varie opere. Purtroppo lunghi periodi di abbandono e di degrado hanno largamente compromesso l'ambiente e le costruzioni, che meriterebbero una sorte e un utilizzo più felici.

Una lunga strada sterrata con canali in cotto per la raccolta dell'acqua piovana prosegue poi in salita in direzione nordest, offrendo ampia visuale sulla costa di Borghetto Santo Spirito e di Loano, lasciandosi alle spalle la vasta e compatta pineta. Si abbandona il segnavia in corrispondenza un sentiero che contorna il Monte Piccaro, la prima delle varie alture di questa escursione, e si prosegue sulla sterrata che, in graduale salita, ci porta a scollinare a quota 280 m nei pressi di un'edicola, da cui lo sguardo spazia su un'ampia porzione del Mar Ligure, da Capo Noli a Capo Mele.

Il sentiero continua percorrendo la cresta montuosa di Monte Croce(541 mt), ripido cono roccioso dominante Ceriale; dopo una breve discesa supera alcune linee dell'alta tensione, per poi salire ancora di quota lungo le pendici dell'ultima altura del percorso, il Monte Acuto, incontrando i primi segnavia, due barrette e triangolo rossi, che ora si abbinano al segnavia usuale. In vetta, a quota 747 m. il panorama spazia in tutte le direzioni, dalle montagne verso il Piemonte al mare aperto.

Sulle vaste distese erbose che degradano verso sud si possono notare alcune «caselle», piccole costruzioni molto ben conservate utilizzate un tempo dagli uomini addetti alla fienagione. La più interessante è quella posizionata più in alto, che presenta sul fianco una più piccola dependance destinata a ospitare la capra che seguiva in altura i contadini, per fornire loro quotidianamente latte fresco. Da questa si scende attraverso un grande prato sino a un'altra casella, da cui inizia un sentiero che conduce, con fondo un po' sconnesso, a una insellatura su cui incrocia il segnavia indicato da due X rosse, da seguire sino a fondo valle.

Occorre prestare attenzione dall'insellatura in poi, a causa della pendenza e della sconnessione e percorrere con molta prudenza il tratto che si conclude alle porte dell'abitato di Peagna, frazione di Ceriale. Attraversato l'abitato si scende per la via Vecchia di Peagna, lungo la quale si trova l'antica parrocchiale, ora chiesa cimi-

teriale, che conserva un interessante serie di affreschi risalenti al XVI secolo.

Proseguendo in direzione mare si raggiunge l'antico insediamento di Capriolo (abbandonato nel XVI secolo), che costituiva, assieme ad altri nuclei abitativi, la comunità da cui sarebbe poi nata Peagna (un tempo Pedanea). Proseguendo sulla via Vecchia di Peagna si raggiungono l'abitato di Ceriale e il punto di partenza.

BUONA GITA A TUTTI